

I progetti per la pensione alle casalinghe in discussione alla Camera dei Deputati

Ad essi è dedicata l'odierna "PAGINA DELLA DONNA,"

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Krusciov afferma che l'URSS è disposta a distruggere i suoi missili se gli Stati Uniti distruggessero i loro

In 7ª pagina la nostra corrispondenza

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 316

GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE 1957

PONENDO UNA SERIE DI CONDIZIONI INACCETTABILI

LA "PRAVDA," RIVELA I PARTICOLARI DEL SATELLITE

Il governo impedisce il Raduno partigiano

Il secondo Sputnik è fatto così

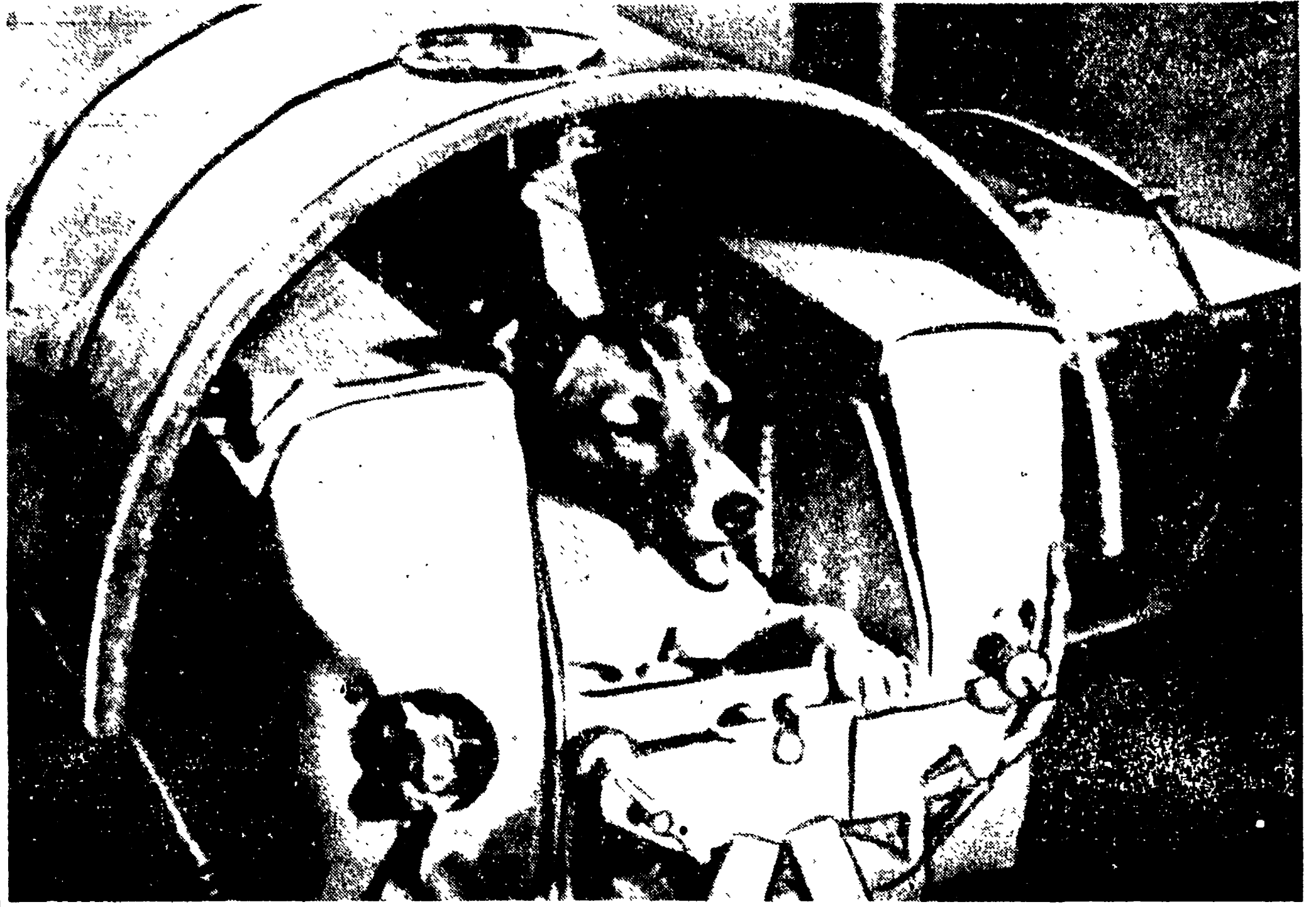
Esso ruoterà molto più a lungo del primo, che cesserà di esistere verso la fine del '57

Sdegnata protesta del Comitato promotore unitario - Una dichiarazione di Ferruccio Parri - La responsabilità dei dirigenti clericali

Un gesto da vili

Il gesto compiuto ieri dal governo della Democrazia cristiana, presieduto da quell'incredibile personaggio che è l'on. Zoli e sorretto e manovrato dall'on. Fanfani, colpisce prima di tutto per la sua viltà. Quattro buffoni di fascisti repubblicani, che non hanno nemmeno il fatto per sé di aver alterato l'immagine di un uomo di Stato, hanno osato compiere un gesto di tanta viltà...

Il Comitato promotore del primo Raduno nazionale della Resistenza, fissato per il 24 novembre a Roma, ha avuto ieri mattina l'atteso incontro col presidente del Consiglio sen. Zoli. Rappresentavano il comitato l'onorevole Ferruccio Parri, l'onorevole Arrigo Boldrini e l'avv. Schiano. Di fronte ai rappresentanti di questo schieramento unitario della Resistenza, Zoli ha gettato la maschera di neutralista e ha fatto proprie le richieste, avanzate nel corso della furbata e vergognosa campagna antipartigiana, dai repubblicani che costituiscono il sostegno parlamentare a Roma nei governi dall'uomo di Piedalpi. Infatti il sen. Zoli ha subordinato la conferma dell'autorizzazione per il Raduno alle seguenti condizioni: 1) i partigiani che affluiscono a Roma non dovranno superare il numero di tremila; 2) all'Altare della Patria potrà recarsi solo una piccola delegazione; 3) il comizio dovrà svolgersi al Colosseo; 4) l'omaggio alle Forze Armate dovrà essere compatibile con la altezza del suo significato ideale e col prestigio delle rappresentanze chiamate a partecipare al raduno, alla unità dell'evento; 5) il Comitato dovrà indicare preventivamente le strade dalle quali le delegazioni delle province affluiranno nella Capitale, il numero dei componenti ciascuna colonna e l'ora di transito; 6) alle ore 24 di domenica sera tutti i partigiani non residenti a Roma dovranno aver lasciato la città.



MOSCA - Sono state pubblicate le prime foto ufficiali dello Sputnik II. Ecco la cagnetta Lalka ermeticamente chiusa nel suo contenitore prima di essere installata nel satellite. A sinistra e a destra le borse contenenti cibo e ossigeno

Il pretesto avanzato dal governo è che lo svolgimento del Raduno avrebbe minacciato l'ordine pubblico. E' un pretesto ridicolo (tutti sanno che gli ex gerarchi di Salò non sono in grado di far scendere in piazza più di qualche decina di ragazzacci che pochi ben appioppati scapaccioni bastano a mettere in fuga) oltre che vergognoso. Ridicolo perché sappiamo bene che i fascisti non avrebbero neppure iniziato la loro campagna contro la Resistenza se non avessero avuto l'appoggio delle forze più retrive della DC e del clericalismo, se non sapessero di essere uno degli elementi della equivoca politica di Fanfani e di Zoli. Le marionette, come è noto, non si muovono da sole.

Chi crede che il nostro giudizio sia esagerato e fazioso rifletta solo per un istante al fatto che il governo aveva l'obbligo morale, politico, giudiziario e costituzionale di mettere a tacere i rottami di Salò e invece ha autorizzato e avallato la quotidiana denigrazione, la diffamazione più vile dell'atto storico che è alla base del nostro regime.

Pretesto vergognoso quello della minaccia all'ordine pubblico perché mette in luce un fenomeno che in Italia non è nuovo: il governo si serve delle forze eversive, degli uomini che la Costituzione stessa pone al bando della nostra repubblica, come pretesto per impedire una manifestazione che è nel diritto, legale e storico, dei partigiani.

Perché questo? A chi giova? In questo incerto periodo della nostra vita politica, alla vigilia di elezioni che proporranno agli italiani scelte di importanza decisiva, ecco un episodio che viene a indicarci con evidenza drammatica quale sia l'asse di equilibrio sul quale si reggono il governo e il partito della Democrazia cristiana: i patteggiamenti, i compromessi con i residui squallidi delle forze che dodici anni or sono il popolo italiano sconfisse irrimediabilmente al culmine di un movimento unitario che fu il secondo Risorgimento.

I tempi sono cambiati e le condizioni storiche anche. Ma più che mai sorge dalle cose l'esigenza di un nuovo ampio schieramento unitario, prolungamento ideale della Resistenza e del moto di rinascita della democrazia italiana, capace di sbarrare la strada a un ritorno reazionario, strumento indispensabile per infrangere il sogno clerico-fascista dell'on. Fanfani.

E' morto Zapotocky. Portrait of Anton Zapotocky, President of the Czechoslovak Republic. Text: PRAGA - E' deceduto ieri mattina all'età di 73 anni, per un attacco cardiaco, il compagno Anton Zapotocky, Presidente della Repubblica cecoslovacca.

LA DISCUSSIONE SUGLI ARTICOLI RIPRESA DOPO OLTRE TRE MESI D'INTERRUZIONE

I d.c. e le destre tentano di annullare l'emendamento Miceli sui contratti agrari

La maggioranza degli agrari respinge la proposta Grifone di portare a nove anni la durata dei contratti per tutte le categorie - Iniziato il dibattito sui quaranta emendamenti per la "giusta causa", nelle disette

La seduta alla Camera. Nel pomeriggio di ieri, è ricominciata alla Camera l'esame della legge per i patti agrari. Come si ricordava, la discussione era stata sospesa il 2 agosto scorso, fino a quel momento la battaglia politica fra sinistra e destra dall'altra e DC e destre dall'altra si era sviluppata soprattutto su un emendamento presentato dal compagno Miceli e in base al quale la legge veniva ad interessare anche la compartecipazione al prodotto e la cointeressenza. Emendamento che veniva approvato con il massiccio peso dei voti comunisti e socialisti.

Stabilisce che i contratti di affitto dei fondi rustici e quelli associativi di mezzadria parziaria abbiano una durata non inferiore a 6 anni per l'affitto a coltivatore diretto; 9 anni per l'affitto ad affittuario non coltivatore diretto; 3 anni per la mezzadria; 4 anni per la colonia parziaria; 3 anni per l'affitto di terreni per solo pascolo.

BARTESAGHII (ind.) hanno proposto, in via subordinata, che fosse almeno portato ad una durata di 9 anni il contratto per i coltivatori diretti, a 4 quello per la mezzadria. Le destre, per bocca di DANIELE (psm) e COLITTO (pli) hanno invece proposto sostanziali diminuzioni nella durata dei contratti: il compagno ROSINI, infine, ha chiesto che anche la compartecipazione al prodotto e la cointeressenza avessero un contratto minimo di 4 anni.

Il testo della legge non prevede nulla per questi due tipi di contratto (che però furono immessi nella legge stessa dal famoso emendamento Miceli di cui dicevamo sopra). Ed è stato qui che si è nuovamente accesa la battaglia, poiché il relatore GERMANI e il ministro CACCIATORE (psi) e

LA SITUAZIONE NEL POLESINE SI E' ULTERIORMENTE AGGRAVATA IERI POMERIGGIO

Sfondato l'argine di Valle Donzella l'alluvione incombe minacciosa sull'abitato di Porto Tolle

In poche ore la falda ha raggiunto i cento metri di larghezza - La marea batte su tutte le "coronelle", I compagni al lavoro nei punti in cui più impegnativa e difficile è la battaglia contro l'incalzare delle acque

PORTO TOLLE, 13. - La situazione è ulteriormente precipitata a Porto Tolle. Alle ore 15.30, l'argine della Valle Donzella, presso Ca' Voltolina, ha ceduto e l'immenso catino di acqua salata sta precipitando impetuoso e minaccioso sul rimanente comprensorio del più vasto comune del Delta, i cui centri abitati vengono difesi strememente dai lavoratori, dai soldati, dai vigili del fuoco.

Il dito nell'occhio. Rapidità. In una epica in cui le acque, mbe, al partito - scrive il P. polo - si svolgono agitate e frastagliate da sospensioni e cadde, appendere che il Consiglio Nazionale della DC si è riunito alle sedici di lunedì scorso e si è concluso alle diciannove e trenta ha creato meraviglia. - Pensando bene, nessuno meraviglia; hanno ritirato il prete di presenza, hanno preso

corsi che all'altezza di Ca' Caprisio l'acqua trascinava sfaldando l'argine. Una barca, bisogna che torniamo con una barca carica di sacchi di terra. A terra la barca venne trovata. Accesi sul posto con altri quattro operai. Appena giunti, l'argine si spaccò netto sotto di noi. La barca si rovesciò e precipitò nella cascata di acqua. Mi alzai indolenzito, sotto un diluvio. Il tango rischiava gli strati. Non potevo muovermi. Non so nuotare, ma dissi agli altri quattro operai di precipitarsi sugli argini che io mi sarei comunque arrangiato. Mentre l'acqua mi saliva fino al collo procedi a tagliare con un coltello gli strati di gommata. Mi spogiai. Arco nel portafoglio della aveva 52 mila lire ma non aveva certo il tempo di pensare al denaro buttando la giacca in acqua. Spostato riuscii a camminare un po' finché raggiunsi sfinito, un rialzo arginale. Dopo due ore giunse una Lancia dei vigili del fuoco

a prelevarmi assieme agli altri quattro compagni. La frana, aperta con uno squarcio di venti metri, questa sera raggiungeva cento metri di larghezza. La marea batte ora su tutte le coronelle di terra alzate a difesa dei centri abitati. Altre migliaia di ettari vengono allagati. Al centro di Porto Tolle regna la solita confusione di comandi e controcomandi: E' il caos e andrivi di macchine che trasportano militari e polizia. Inrociano macchine di tutti i tipi: ogni tanto, in mezzo al traffico, sgusciano alcune mandre di bestiami che inorganizzano le strade e fermano per ore ed ore gli automezzi. La gente chiama dalle case allagate e domanda notizie a quelli che passano sulle strade arginali ancora transstabili. Durante il cedimento prodottosi nell'argine della Valle di Donzella quattro operai addetti ai lavori di difesa hanno corso serio pericolo. I quattro proprio nel momento in cui l'acqua travolge l'argine vallivo, si trovavano su una barca da cui scendevano sacchi di terra. L'ondata investiva la piccola imbarcazione rovesciandola e scaraventando in acqua quelli che l'occupavano. Essi venivano subito presi dalla corrente e trascinati lontano verso il centro della laguna allagata. Dopo un certo tempo le disperante grida di aiuto dei soccorsi venivano udite e dalla idrovora di Marabou si staccavano immediatamente alcune imbarcazioni e gli operai riuscendo a salvarli. Oggi, appena saputo della nuova rotta sulla Valle Donzella, mi sono recato sul posto con un camion di operai organizzati dai compagni dell'Amministrazione comunale. Cerchiamo mille sacchetti di juta dai magazzini idraulici di Porto Tolle. I sacchi, riempiti di terra, servono ad alzare provvisoriamente l'argine.